

Parrocchia di San Pio X in Cinisello Balsamo - MI  
Catechesi alle famiglie di don Danilo Dorini del 16 novembre 2009

Dal dipinto di Iacopo Robusti, detto TINTORETTO  
Venezia 1518 - 1594

## “LA MIRACOLOSA CADUTA DELLA MANNA”

1577

Venezia, Scuola Grande di San Rocco



### Guardando il dipinto

L'episodio è ambientato nel deserto di Sin, a sud della penisola del Sinai.

Nel cielo luminoso appare la figura di Dio Padre.

Gli ebrei con stupore raccolgono nei canestri la manna definita “il cibo degli angeli”

La tenda: un'allusione alla tenda nel tempio di Gerusalemme e alla tovaglia dell'Eucaristia

La manna viene rappresentata sotto forma di ostie.

Mosè, di spalle, col braccio destro teso, ordina e organizza la raccolta.

## Introduzione

Israele ha davanti a sé il deserto.

La prima tappa è Mara ossia “luogo amaro”: c'è una sorgente di acqua amara.

Altra tappa, Elim, un'oasi verdeggiante ma... bisogna andare avanti. È il prezzo della libertà.

Dopo un mese di cammino, gli ebrei arrivano a Sin: qui esplose la rabbia del popolo affamato, a tal punto da rimpiangere il passato della schiavitù in Egitto.

Puntuale Dio interviene come un padre nei confronti di un figlio.

*Dal libro dell'Esodo (Es 16, 1-31)*

*1 Levarono l'accampamento da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai, il quindicesimo del secondo mese dopo la loro uscita dal paese d'Egitto. 2 Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. 3 Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».*

*4 Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no. 5 Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che raccoglieranno ogni altro giorno». 6 Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto; 7 domani mattina vedrete la Gloria del Signore; poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». 8 Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni, con le quali mormorate contro di lui. Noi infatti che cosa siamo? Non contro di noi vanno le vostre mormorazioni, ma contro il Signore».*

*9 Mosè disse ad Aronne: «Da' questo comando a tutta la comunità degli Israeliti: Avvicinatevi alla presenza del Signore, perché egli ha inteso le vostre mormorazioni!». 10 Ora mentre Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti, essi si voltarono verso il deserto: ed ecco la Gloria del Signore apparve nella nube.*

*11 Il Signore disse a Mosè: 12 «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio». 13 Ora alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. 14 Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. 15 Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Man hu: che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo. 16 Ecco che cosa comanda il Signore: Raccoglietene quanto ciascuno può mangiarne, un omer a testa, secondo il numero delle persone con voi. Ne prenderete ciascuno per quelli della propria tenda».*

*17 Così fecero gli Israeliti. Ne raccolsero chi molto chi poco. 18 Si misurò con l'omer: colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo, colui che ne aveva preso di meno non ne mancava: avevano raccolto secondo quanto ciascuno poteva mangiarne. 19 Poi Mosè disse loro: «Nessuno ne faccia avanzare fino al mattino». 20 Essi non obbedirono a Mosè e alcuni ne conservarono fino al mattino; ma vi si generarono vermi e imputridì. Mosè si irritò contro di loro. 21 Essi dunque ne raccoglievano ogni mattina secondo quanto ciascuno mangiava; quando il sole cominciava a scaldare, si scioglieva. 22 Nel sesto giorno essi raccolsero il doppio di quel pane, due omer a testa. Allora tutti i principi della comunità vennero ad informare Mosè. 23 E disse loro: «È appunto ciò che ha detto il Signore: Domani è sabato, riposo assoluto consacrato al Signore. Ciò che avete da cuocere, cuocetelo; ciò che avete da bollire, bollitelo; quanto avanza, tenetelo in serbo fino a domani mattina». 24 Essi lo misero in serbo fino al mattino, come aveva ordinato Mosè, e non imputridì, né vi si trovarono vermi. 25 Disse Mosè: «Mangiatelo oggi, perché è sabato in onore del Signore: oggi non lo troverete nella campagna. 26 Sei giorni lo raccoglierete, ma il settimo giorno è sabato: non ve ne sarà».*

*27 Nel settimo giorno alcuni del popolo uscirono per raccoglierne, ma non ne trovarono. 28 Disse allora il Signore a Mosè: «Fino a quando rifiuterete di osservare i miei ordini e le mie leggi? 29 Vedete che il Signore vi ha dato il sabato! Per questo egli vi dà al sesto giorno il pane per due giorni. Restate ciascuno al proprio posto! Nel settimo giorno nessuno esca dal luogo dove si trova».*

*30 Il popolo dunque riposò nel settimo giorno. 31 La casa d'Israele la chiamò manna. Era simile al seme del coriandolo e bianca; aveva il sapore di una focaccia con miele.*

## Osservazioni

- v.1 È difficile stabilire l'itinerario preciso del popolo ebraico nel deserto.
- v.3 **Mormorò.** Questo verbo accompagna tutto il cammino del popolo e indica l'opposizione al progetto di Dio. Il cammino viene visto come una trappola e non una liberazione progressiva.
- v.13 **Le quaglie.** Due volte all'anno attraversano da est a ovest la penisola del Sinai. La stanchezza per la lunga traversata e il volo basso ne permettono una cattura facile.
- v.26 **Il sabato.** In ebraico significa "cessare da ogni lavoro"; è una giornata di riposo assoluto per tutti, compresi i servi e gli animali. È una legge umanitaria con uno sfondo religioso: si riconosce che tutto è dono di Dio. Giorno della gratuità e della libertà: ogni sette giorni ogni ebreo deve ricordarsi che la sua libertà e quella degli altri è dono di Dio.
- v.31 **La manna.** È una sostanza resinosa, dolce, che cola dalla corteccia di una pianta in seguito a punture di certi insetti. È spesso mielosa, e si disfà al calore del sole. I beduini del Sinai la spalmano sul pane, la distillano e la usano per fare dei dolci.

## Domande per lo scambio e il confronto in gruppo

- \* Ci accorgiamo dei doni di Dio e sappiamo ringraziare?
- \* La logica dell'accumulo è sia antiumana che anticristiana: quale il confine tra corretto risparmio e accumulo?
- \* Mormorare:
  - lamenti, con Dio
    - nel silenzio della preghiera
    - cercando di capire come aiutare e cosa fare per l'altro
  - lamentatele, con gli altri
    - parlando di qualcuno
    - cercando conferme al proprio atteggiamento

*Promessi Sposi* di A. Manzoni - Cap. XVII (sunto)

*Superato l'Adda Renzo si dirige verso Bergamo dove abita il cugino Bortolo.*

*Ha fame, entra in una osteria. All'uscita incontra una famiglia di mendicanti, si mette la mano in tasca, tira fuori gli ultimi spiccioli rimastigli e porgendoli a mendici esclama: "La c'è la Provvidenza".*

- \* Manzoni fa notare che tale euforia di Renzo è dovuta al voler mostrare a Dio la sua riconoscenza per l'aiuto ricevuto, dando – a sua volta – tutto quanto possedeva.
- \* La nostra personale vicenda è una storia di "salvezza" ossia contrassegnata dalla costante presenza provvidente di Dio.
- \* Questa "certezza" viene – meglio veniva – espressa nel saluto augurale: "Dio ti dia salvezza".
- \* Altra nota: Renzo cosciente di essere stato oggetto di aiuto diventa – per quel che può – soggetto e strumento di "provvidenza".
- \* La nostra è una storia di "salvezza" ossia contrassegnata dalla costante presenza provvidente di Dio.

## Salmo 94

[1] Venite, applaudiamo al Signore,  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.

[2] Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

[3] Poiché grande Dio è il Signore,  
grande re sopra tutti gli dei.

[4] Nella sua mano sono gli abissi della terra,  
sono sue le vette dei monti.

[5] Suo è il mare, egli l'ha fatto,  
le sue mani hanno plasmato la terra.

[6] Venite, prostrati adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.

[7] Egli è il nostro Dio,  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

[8] Ascoltate oggi la sua voce: "Non indurite il  
cuore, come a Meriba, come nel giorno di Massa  
nel deserto,

[9] dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere.

[10] Per quarant'anni mi disgustai di quella  
generazione e dissi: Sono un popolo dal cuore  
traviato, non conoscono le mie vie;

[11] perciò ho giurato nel mio sdegno:  
Non entreranno nel luogo del mio riposo"